

ISTITUTO STORICO SALESIANO
CENTRO STUDI FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

SVILUPPO DEL CARISMA DI DON BOSCO FINO ALLA METÀ DEL SECOLO XX

Atti del Congresso Internazionale di Storia Salesiana
Roma, 19-23 novembre 2014

COMUNICAZIONI



LAS - ROMA

ISTITUTO STORICO SALESIANO
CENTRO STUDI FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

SVILUPPO DEL CARISMA DI DON BOSCO FINO ALLA METÀ DEL SECOLO XX

Atti del Congresso Internazionale di Storia Salesiana
(Nel Bicentenario della nascita di Don Bosco – Roma, 19-23 novembre 2014)

COMUNICAZIONI

a cura di
Aldo Giraudo, Grazia Loparco, José Manuel Pallezo, Giorgio Rossi

LAS - ROMA

L'ORIGINE E LO SVILUPPO DELL'ASSOCIAZIONE DELLE EXALLIEVE DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

PAOLA CUCCIOLI¹ e MONICA PACELLA²

Il desiderio di conoscere meglio l'associazione delle Exallieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice, oggi ancora molto attiva in tutto il mondo, ci ha portato a vagliare documenti, saggi e consultare vari archivi³ nella speranza di dipanare una parte della genesi. Gli archivi contengono materiale vario e disomogeneo: circolari, cronache, registri, articoli di giornali e di riviste. I documenti sono soprattutto descrittivi di fatti o celebrazioni vissute oppure inviti ad eventi. Mancano a livello locale, a parte i due Archivi romani, quelli che documentano l'evolversi delle scelte. Anche le relazioni con altre Congregazioni religiose, istituzioni o persone si evincono dalle descrizioni di quanto è stato realizzato. Le ricerche esistenti sono poche e di diversa tipologia: lo studio di Grazia Loparco⁴, di carattere storico scientifico; il testo divulgativo *Caleidoscopio*⁵; i contributi prevalentemente celebrativi editi in occasione di ricorrenze salesiane o nazionali; qualche biografia.

Nei limiti di questa indagine, si vorrebbero ora mettere in risalto alcuni tra gli elementi peculiari dell'associazione: il terreno in cui essa ebbe origine e attecchì; il ruolo dei diversi soggetti interessati; le strategie comunicative e la raccolta della documentazione per coinvolgere le associate, mantenere vivo il carisma e diffondere il bene compiuto; l'organigramma adottato e le sue funzioni; i destinatari dell'operato e i numerosi e diversificati collaboratori scelti per coadiuvare le promotrici delle diversificate iniziative volte a rispondere alle esigenze che tempo e luogo richiedevano.

Il contesto storico in cui l'Associazione nasce e si sviluppa è caratterizzato dagli sconvolgimenti della rivoluzione industriale. Non è un caso che molte associazioni si affermino nel contesto tedesco, francese, inglese e statunitense dove è più radicata l'industrializzazione, con i conseguenti cambiamenti dei modi di vita, di ruoli, ma

¹ FMA, Istituto Madre Mazzarello (Torino), Delegata dell'Unione Exallieve.

² Istituto Madre Mazzarello (Torino), Presidente dell'Unione Exallieve.

³ Nelle comunità delle FMA dove sorge l'Unione si trovano gli archivi delle exallieve che sono stati consultati: "Maria Ausiliatrice" a Torino (AE27); "Elisa Roncallo" (AEN) a Nizza Monferrato AT, dove sono conservati anche gli archivi storici delle Ispettorie Piemontesi prima della loro unificazione in un'unica Ispettorato nel 2003; "Madre Luisa Vascetti" (AEGV) a Gaveno. "Santa Teresa" (AECST) a Chieri TO; "Immacolata" a Novara (AENI-ACNI); "Caterina Daghero" (AEV) a Vallecrosia IM. Parte del materiale documentario si trova sia nell'archivio della Casa Generalizia FMA (AGFMA) sia nell'archivio storico della Confederazione Mondiale delle Exallieve (ASE) a Roma.

⁴ Cf Grazia LOPARCO, *Le Figlie di Maria Ausiliatrice nella società italiana*. Roma, LAS 2002, pp. 640-666.

⁵ Cf Paola MANCINI, *Caleidoscopio. Memorie, cronaca e profezia della nostra Associazione*. Roma, [s.e.] 2009.

anche di collocazione sociale e di valori. In Italia la rivoluzione industriale sorge tra fine '800 e inizio '900, anni in cui le difficoltà sono legate all'unificazione di regioni diversissime per tessuto economico e sociale e dalla difficoltà dei governi che si succedono a risolverne i problemi dell'analfabetismo, della povertà, delle difficili condizioni socio-sanitarie e abitative⁶.

Con l'industrializzazione si affaccia sulla scena politica e sociale la classe operaia o proletariato industriale. Essa crea progressivamente forme di organizzazione sociale, le cui conquiste si concentrano nel migliorare le condizioni di lavoro e le situazioni socio-assistenziali. Sulla questione sociale interviene anche la Chiesa che sostiene il diritto dei lavoratori ad un salario giusto e il dovere dei proprietari ad un uso più sociale della ricchezza⁷, si impegna in un'intensa attività di assistenza e favorisce la crescita dell'associazionismo cattolico. La prima associazione, la Società della Gioventù Cattolica Italiana, è fondata a Bologna nel 1867 con il motto di *Preghiera, Azione, Sacrificio* a sostegno dei più deboli e dei più poveri. Data la delicata situazione italiana sconvolta dalla profonda crisi sociale tra modernità e "resistenza" di chi le si oppone, il papa Pio X pubblica l'enciclica *Il fermo proposito* con cui promuove l'Azione Cattolica, organizzazione laicale. Intanto l'ACISJF (*Association Catholique Internationale de Services pour la Jeunesse Féminine*), la prima associazione cattolica internazionale femminile, sorge nel 1897 a Friburgo, in Svizzera, per iniziativa di Louise de Reynold de Cressier (1880-1970), per rispondere ai bisogni emergenti delle giovani, dovuti alle profonde trasformazioni della società europea di fine XIX secolo. A Torino nel 1902 Giuseppe Toniolo, Rodolfo Bettazzi e un gruppo di donne danno origine alla Federazione Italiana: *Associazione cattolica delle Opere per la protezione della Giovane*. Il 21 aprile 1909 viene ufficializzata l'Unione fra le donne cattoliche d'Italia (UDCI), di cui Pio X indica le linee programmatiche⁸. Avrà un enorme sviluppo nelle parrocchie.

1. Prodromi e sviluppo dell'Associazione Exallievi

Nel panorama italiano, e nella "industriale" città di Torino, compaiono alcune associazioni legate ai Salesiani, con lo scopo di cooperare alla missione di salvezza dei giovani, tra cui le associazioni degli exallievi di don Bosco. La prima è quella di Valdocco sorta il 24 giugno 1870⁹ dal senso di riconoscenza di alcuni giovani a don Bosco e fondata ufficialmente con un apposito Statuto nel 1908 da don Filippo Rinaldi¹⁰, Prefetto generale della Congregazione Salesiana.

⁶ Cf Peter MATHIAS - John DAVIS, *Le prime rivoluzioni industriali*. Bari, Cacucci 2009; Valerio CASTRONOVO, *La rivoluzione industriale*. Milano, Ed. Sansoni 1996.

⁷ Cf l'enciclica sociale di Leone XIII, *Rerum Novarum*, 22 maggio 1891.

⁸ Cf Luciano CAIMI, *Studi su oratori e associazioni giovanili nell'Italia unita*. Brescia, La Scuola 2006.

⁹ Il giorno dell'onomastico di don Bosco alcuni antichi allievi espressero la loro riconoscenza offrendogli in regalo un piccolo servizio da caffè.

¹⁰ Lina DALCERRI, *Un maestro di vita interiore. Don Filippo Rinaldi*. Roma, Istituto Figlie di

Anche l'associazione Exallieve nasce spontaneamente dalle giovani che erano state educate nelle case delle FMA desiderose di ritrovarsi per rinsaldare i legami, per esprimere la propria riconoscenza alle educatrici e per sostenersi reciprocamente nell'impegno di essere *buone cristiane e oneste cittadine*. Per questo l'origine remota non ha data specifica, ma singoli episodi spontanei¹¹.

Suor Felicina Fauda¹², direttrice della comunità FMA a Nizza Monferrato, già preside della scuola normale e dell'annesso convitto, mantiene i contatti con le Exallieve dell'Istituto¹³, intuisce l'utilità di costituire tra esse un'associazione e propone la sua intuizione alle superiori del consiglio generale, lì residenti. Lo scopo era così formulato: "Mantener vivo fra loro il ricordo del Collegio e di assicurare i frutti benefici dell'educazione avuta". Si sarebbe voluta diffondere quest'iniziativa a tutte le case dell'Istituto. Le superiori ritengono opportuno coinvolgere don Filippo Rinaldi, al contempo direttore dell'Oratorio delle FMA in Torino, e deliberano di istituire l'*Associazione delle Antiche Alunne* sull'esempio di quella per gli Antichi Allievi. D'intesa con don Rinaldi, madre Caterina Daghero nomina segretaria della commissione promotrice dell'Unione antiche alunne suor Caterina Arrighi¹⁴, direttrice dell'oratorio torinese "Sant'Angela Merici". Il carattere locale avrebbe favorito la frequenza, mentre un'unica Unione con sede presso la casa di Torino avrebbe contribuito al coordinamento delle diverse associazioni sparse per il mondo. Le Unioni di Nizza e di Torino rimarranno per molto tempo il punto di riferimento a cui ispirarsi e a cui chiedere sostegno¹⁵.

L'inizio dell'associazione è l'8 marzo 1908, durante una conferenza di don Rinaldi alle Figlie di Maria dell'Oratorio "S. Angela Merici"¹⁶. L'approvazione dello statuto

Maria Ausiliatrice 1990; Aldo FANTOZZI, *Un uomo di fede. Don Filippo Rinaldi*. Roma, Esse Gi Esse 1990, pp. 113-118; Luigi CASTANO, *Beato don Filippo Rinaldi 1856-1931. Vivente immagine di Don Bosco suo Terzo Successore*. Leumann (TO), LDC 1990; Eugenio VALENTINI, *Don Rinaldi Maestro di pedagogia e di spiritualità salesiana*. Torino - Crocetta, Istituto Internazionale D. Bosco 1959; Eugenio CERIA, *Vita del servo di Dio Sac. Filippo Rinaldi. Terzo successore di San Giovanni Bosco*. Torino, SEI 1951, pp. 223-228.

¹¹ Nel 1881 al funerale della Confondatrice delle FMA, Maria Domenica Mazzarello, partecipano anche le ragazze educate a Mornese. Alcune suore avevano già cominciato a radunare le giovani donne e mamme formate nei loro ambienti educativi prima della nascita dell'associazione.

¹² Suor Felicina Fauda (1866-1949). Cf Michelina SECCO, *Suor Felicina Fauda. Figlia di Maria Ausiliatrice (1886-1949)*. Roma, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice 1988.

¹³ Il 30 maggio 1909 a Nizza Monferrato, un centinaio di Ex Allieve furono convocate per dare origine alla Sezione locale. AGFMA F350, Resoconto del Lavoro del Comitato Centrale, f. 1.

¹⁴ Su suor Caterina Arrighi (1866-1946) cf Carmela CALOSSO, *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1946*. Roma, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice 1997, pp. 8-11; Maria Domenica GRASSIANO, *Una Vela*. Colle don Bosco (AT), Istituto Salesiano Arti Grafiche 1953.

¹⁵ *Una splendida iniziativa di alcuni Oratori femminili*, in BS XXXIII (settembre 1909) 257-258.

¹⁶ "Nel 1908 un gruppo di antiche allieve dell'Oratorio festivo, [...] ebbe la geniale idea di studiare il modo di ritrovarsi fra loro, a quando a quando, per rinnovare i savi ricordi della vita buona, gioviale e serena passata assieme nella prima giovinezza. Di qui ebbe vita l'Unione fra le antiche allieve [...]" AGFMA F350, *Cronaca della casa di Maria Ausiliatrice*, Torino, f. 8.

avviene nella riunione del 19 marzo seguente¹⁷ e subito assume un carattere internazionale¹⁸. Dai questionari pervenuti per un censimento dell'associazione risulta che 4 Associazioni sono state fondate nel 1908; 23 nel 1909; 29 nel 1910; 11 nel 1911; di altre non è pervenuta la data di erezione. Alcune iniziative analoghe dovevano già essere in atto perché alcune case delle FMA indicano la data di erezione antecedente al 1908. L'associazione si espande velocemente con entusiasmo e con il coinvolgimento di numerose giovani donne¹⁹. I primordi, però, presentano delle difficoltà anche in luoghi dove successivamente ci sarà un fiorente sviluppo. I motivi sono i più vari: la fatica a radunare le giovani²⁰; la presenza di altre associazioni²¹; le incomprensioni con i sacerdoti e/o religiosi presenti sul territorio²²; i regolamenti interni²³, i problemi contingenti al luogo²⁴; l'assenza di locali adatti²⁵; l'indifferenza religiosa²⁶; le difficoltà lavorative²⁷, politiche²⁸ o

¹⁷ Il 19 marzo 1908 viene abbozzato il primo regolamento e viene eletto il Consiglio Direttivo: con questo atto è ufficialmente costituita la prima Unione Exallieve. Per quanto riguarda l'origine e l'organizzazione dell'associazione cf G. LOPARCO, *Le Figlie di Maria Ausiliatrice nella società...*, pp. 644-667.

¹⁸ Cf AGFMA F350, *Schema di Statuto dell'Unione Internazionale fra le Sezioni, i Circoli, ecc. delle ExAllieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, f. 7, art. 3.

¹⁹ A Isola d'Asti "la formarono quelle che furono alunne esterne e oggi sono giovani dai 18 ai 30 anni", "l'Associazione fu istituita l'anno 1901 tra le Madri di famiglia non avendo ancora le antiche Oratoriane". Cf AGFMA F 350, *Resoconto del Lavoro svolto dal Comitato Centrale, costituitosi in Torino 5 Novembre 1912* - presentato a D. Rinaldi f. 1. Nel 1901 a General Acha [Argentina]; nel 1897 a Mers El Kebir [Algeria]; nel 1905 a Porto Farina [Ghar El Melh, Tunisia]; nel 1906 a Sevilla [Spagna] Colegio S. Ines. AE27.

²⁰ Intra di Verbania. AE27.

²¹ La presenza di suore, Trofarello; l'istituzione di un circolo diretto dall'Istituto Salesiano, Perosa Argentina; la concomitanza col Collegio Maria, Bronte, nella comunità dell'ospedale; la presenza di un'altra associazione, Mathi, Modica, General Acha [Argentina], Montevideo [Uruguay], Vigonovo. AE27.

²² Per il sussistere di diverse difficoltà e la mancanza di un sostegno da parte dei Salesiani a Bordighera-Torrione [Vallecrosia IM]. AE27.

²³ Asti Orfanotrofio. AE27.

²⁴ Per l'indole del paese e per gli impegni delle madri di famiglia rispetto alle esigenze delle Antiche oratoriane, Altofonte-Parco; "l'ambiente non corrisponde", Balestrate e Piazza Armerina; per le usanze della Sardegna, Sanluri; per le distanze, Ascoli Piceno, Cagno, Ali Terme, Conegliano, General Acha [Argentina], Iquique [Cile]; a Messina Mosella il terremoto rende difficile radunare le ragazze; ostacoli indefiniti sembrano frapporsi a Cassolnovo Molino; "non si trova elemento", Barcellona Pozzo di Gotto; per la dimensione esigua del paese, Jerago; "la natura del paese", Trecastagni. AE27.

²⁵ Barcellona [Spagna], Civitavecchia; General Acha [Argentina]. AE27.

²⁶ Montaldo Bormida. AE27.

²⁷ La "Borgata è composta di persone tutte addette alla campagna. Anche R.R. Sacerdoti sono di questo parere", Falicetto CN; "le oratoriane che presero stato se ne andarono in campagna e più non si videro", Modica. AE27.

²⁸ "Si costituirà non appena si vedano dileniate [sic] le idee dei partiti", Montaldo Bormida. AE27.

dovute all'emigrazione²⁹; la mobilità delle giovani³⁰ soprattutto nei convitti/educandati³¹; la disparità di ceto e di stato³²; la morte della Direttrice della comunità³³; gli ostacoli posti dalla ditta³⁴. L'apertura sarà resa difficile se non impossibile nelle case di recente erezione o in quelle in cui si teme la cessazione dell'opera³⁵ o dove non ci sono strutture educative³⁶, o in luoghi particolari di missione³⁷. Talvolta l'associazione sorge, ma viene interrotta per difficoltà sopraggiunte³⁸; in altri casi, soprattutto dall'estero, si rinvia la formazione all'arrivo di una superiora che ne formalizzi la nascita³⁹, o ad una previa conoscenza del regolamento⁴⁰.

Ancora nel 1933 si cerca di incoraggiare di fronte agli insuccessi, consapevoli dei molti "impegni che assorbono, divertimenti che attraggono, apatie che paralizzano..." e se l'entusiasmo degli inizi si allenta diventa "necessario ricominciare, ricostruire, pazientemente, tenacemente"⁴¹.

²⁹ Berceto. AE27.

³⁰ "Esterne ce ne sono pochissime e interne dopo essere state un anno o due o meno girano il mondo con loro parenti", Manouba - Tunis [Tunisia]. AE27.

³¹ Bellano; Cogno; Araras - Brasile. AE27.

³² Conegliano. AE27.

³³ Casale Monferrato. AE27.

³⁴ "A questo convitto non vi è annesso Oratorio festivo. Sebbene si trovi in paese qualche ex-convittrice la ditta non permette le riunioni", Bellano. AE27.

³⁵ Cf San Colombano al Lambro, Vigonovo, Villacidro... "Occupandoci di giovanette interne ed esterne solo da pochissimo tempo", Chertsey [Regno Unito]; Santiago - Gran Escuela; Gerusalemme; nell'incertezza della continuità dell'opera, Gioia dei Marsi; Milano Musocco, Fubine, "Furono poche le oratoriane accasate in paese", Renate; Messina Mosella, Gravellona Toce; nella speranza della costituzione di un oratorio, Omegna; San Giorgio Lomellina; Bessolo di Scarmagno; Cornedo, Cesano Maderno, Santo Stefano Magra, Pernate, Palermo. La difficoltà della presenza di due opere molto diverse come il noviziato e l'esternato e la mancanza di personale per rispondere alle diverse esigenze, Lorena - externato [Francia]. AE27.

³⁶ "Non vi è collegio né educandato", Genova; "nella casa dell'ospizio per Vecchi - non si fa l'Oratorio", Scutari [Albania]. AE27.

³⁷ "Impossibile trovandoci tra i selvaggi borors, Barreiro" [Brasile]. AE27. "Solo 24 si presentarono. E perché? Ecco il gran mistero. Qui non c'è costanza, non c'è sodezza alcuna. Il clima stesso, le lotte contro le esigenze della vita, fanno sì che ciascuno resti per tempo limitato nella medesima residenza. [...] da un luogo all'altro mancano, o sono costosissimi, i mezzi di comunicazione, motivo per il quale non vengono da fuori: e, le allieve bogotane, hanno tanto del superficiale, del leggero, volubile". Bogotà (Colombia), [1912?]. ASE, Relazione di suor Onorina Lanfranco a suor Caterina Arrighi.

³⁸ "Il disaccordo di intenzioni a quanto riguarda con l'autorità ecclesiastica", Fenegrò. AE27. Moron [Buenos Aires - Argentina]; "le indie non sono in grado di appartenervi", Rio Das Garças [Brasile]; "non si è costituita, perché non abbiamo nessun invito", Corumbà [Brasile]. AE27.

³⁹ Buenos Aires - Boca [Argentina]; Santiago - Colegio; Santiago, Carreo n. 7 [Chile?]. AE27.

⁴⁰ Ladario, [Ladário - Mato Grosso do Sul]; Guaratigueta - Colegio [San Paolo Brasile]. AE27.

⁴¹ AGFMA F 350, *Celebrandosi in Torino il XXV° dell'Associazione ExAllieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice. 18 giugno 1933. Omaggio alla veneratissima Madre Luisa Vascetti*. Torino, Tipografia di Gattaglia Carlo, via Nota, 3, f. 3.

2. I membri

L'identità si consolida nel tempo. All'inizio le associate vengono iscritte d'ufficio fra le cooperatrici, identificando in esse le collaboratrici delle FMA⁴². La diversificazione tra i due gruppi si delinea nel tempo: "L'ExAllieva è più di Cooperatrice, questa porta l'aiuto finanziario e anche morale, l'ExAllieva è il pensiero vivente di Don Bosco che si propaga e si espande, la Cooperatrice è un sostegno, l'ExAllieva è un'onda di vita salesiana che pulsa in ogni ceto sociale"⁴³.

Il salesiano don Stefano Trione⁴⁴ il 24 maggio 1908 scrive una circolare in cui annuncia la costituzione dell'associazione e ne indica tre categorie di appartenenza: "socio effettive, a cui possono appartenere le antiche allieve; giovani aspiranti, le attuali allieve; socio onorarie, altre pie signore e signorine"⁴⁵.

Le risposte al questionario 1911-1912 delineano modi diversi di appartenere: iscritte, frequentanti, aderenti, presenti sul territorio o appartenenti ad un'altra associazione⁴⁶. Non esistono discriminazioni: "La Sezione accoglie, senza distinzione di condizione sociale, intorno alle loro Educatrici, tutte le ex Allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice provenienti da qualsiasi loro casa di educazione"⁴⁷; le iscritte

⁴² Cf AE27, *Regolamento. Associazione fra le antiche allieve, Oratorio delle Figlie di Maria Ausiliatrice - Torino*. (1908); *Regolamento. Associazione fra Antiche Allieve, Oratorio Festivo Maria Ausiliatrice - Torino*. (1909); *Regolamento. Associazione fra le ExAllieve, Oratorio Festivo Maria Ausiliatrice - Torino*. (1911); *Regolamento. Associazione fra le Antiche Allieve, Oratorio Festivo Maria Ausiliatrice, Incisa Belbo*. (1911); *Statuto. Unione od Associazione delle ex Allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Torino*. (1913); *Congresso Regionale Salesiano di Cooperazione Missionaria. Roma, 6-9 maggio 1926. Adunanza delle ExAllieve (9 maggio 1926)*. AEN, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice. *Regolamento Unione ExAllieve. Sezione di Nizza Monferrato*. (24 aprile 1913); *Promemoria riguardante l'Associazione ex allieve, alle Direttrici*. B39; ASE *Regolamento associazione Antiche Allieve*. 1909; *Regolamento. Unione ExAllieve. Oratorio Festivo delle Figlie di Maria Ausiliatrice*. Parma [s.d.]; Unione ex allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Sezione di Torino. [*Regolamento, statuto 1913*]. AGFMA F350, *Resoconto del Lavoro svolto dal Comitato Centrale, Costitutosi in Torino 5 Novembre 1912 - presentato a D. Rinaldi*. Cf *Promemoria alle Ispettrici per le Direttrici nell'Occasione dei SS. Esercizi*, f. 1.

⁴³ AEN, *Riflessioni per ExAllieve*. Nizza Monferrato, 5 febbraio 1933.

⁴⁴ Don Stefano Trione (1856-1935) dal 1891 fece parte del Comitato regionale piemontese dell'Opera dei Congressi. Fu coordinatore dei lavori di preparazione del Congresso generale dei Cooperatori Salesiani del 1903. Cf Luciano CAIMI, *La questione giovanile: fra oratori, associazioni, movimenti. Dal 1861 alla fine del secolo XX*, in *Cristiani d'Italia. Chiesa, società, Stato, 1861-2011*. Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani 2011, pp. 537-550. Giovenale DOTTA, *Chiesa e mondo del lavoro in età liberale: l'Unione operaia cattolica di Torino, 1871-1923*. Cantalupa, Effatà 2008, nota 59, p. 338.

⁴⁵ AGFMA F350, Don Stefano Trione, *Circolare* del 10 giugno 1908, f. 2.

⁴⁶ AE27, *Questionario*.

⁴⁷ AE27, *Regolamento. Unione ExAllieve. Sezione Nizza Monferrato del 24 aprile 1913*. Art 2. "È stabilito nello statuto che le singole socio non si distinguono fra di loro che col nome di sorelle lasciando da parte titoli o vocativi che potrebbero suonare distinzione fra membro e membro". AE27, *Relazione conclusiva*. Secondo Convegno Regionale Piemontese (Torino, 3 luglio 1921).

hanno, però, l'impegno di un comportamento adeguato, pena l'espulsione⁴⁸.

Nel 1915 viene data dal Comitato Centrale⁴⁹ un'indicazione decisiva per rispondere ai chiarimenti: "Il nome di «Unione ExAllieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice» spetta unicamente a quelle regolarmente costituite, ossia nelle Unioni delle exallieve riconosciute come tali dalle Superiori degli Istituti presso cui ogni Unione ha sede, dai Rev.di Superiori Salesiani, e aggregate al Comitato Centrale di Torino"⁵⁰. Nel 1922 don Rinaldi offre alcune norme per l'associazione di Torino, tratteggiandone l'identità: si è exallieve di fatto, perché si è frequentata una casa salesiana, di impegno se si appartiene all'associazione⁵¹. Non è esclusa l'adesione ad altri gruppi come le Madri Cristiane e le Dame di Maria Ausiliatrice,... anzi è sollecitata sia dalle FMA sia dalle stesse responsabili, anche per occuparne ruoli dirigenti⁵².

3. Lo sviluppo dell'associazione

L'associazione si estende "paziente e tenace" con nuove Sezioni⁵³ dai piccoli centri⁵⁴ a quelli più popolati fino in Palestina dove nel 1924 si iscrivono 38 exallieve di religioni diverse, tutte "riconoscenti alle loro care suore"⁵⁵. Già dal 1911 si stila l'elenco delle Unioni: "69 dell'Italia, 3 della Spagna, due dell'Africa, sei dell'America"⁵⁶ [...]. Le Ex Allieve che frequentano le nostre Case dell'Italia sono 4.221, quelle della Spagna 144, dell'Africa 46 e dell'America 113"⁵⁷. L'incremento è esponenziale: nel

⁴⁸ *Regolamento... 1913*, art. 19.

⁴⁹ Per l'espansione a livello regionale, nazionale ed internazionale cf G. LOPARCO, *Le Figlie...*, pp. 647-655.

⁵⁰ AE27, *Lettera circolare: precisazione sulle modalità di appartenenza all'Associazione delle ex allieve*. 14 gennaio 1915.

⁵¹ "1° ExAllieve sono tutte quelle che furono colle Suore come interne ed esterne: associate sono quelle che chiedono il nome ad una sezione organizzata con regolamento". AE27, *Norme per le ex allieve di Torino di don Filippo Rinaldi*. Giugno 1922. "Aperto sempre dove le giovani e le signorine, le lavoratrici e le professioniste, possono trascorrere piacevolmente e utilmente il tempo libero, formandosi ad essere a lor volta, centro di santa operosità nella famiglia e nella scuola, nell'ufficio e fuori. AE27, *Relazione della Sig.na Turco*. Secondo Convegno Regionale Piemontese, 1921.

⁵² AEN, *Armida Barelli*, in "Squilli di Risurrezione" 43 (1930) 1.

⁵³ All'inizio i gruppi associati vengono chiamati Sezioni; successivamente il nome viene accunato al titolo del periodico, organo di collegamento internazionale, Unione.

⁵⁴ Cf *Scintille di vita nei nostri Istituti*, in "Unione" 7 (1932) 28.

⁵⁵ *Dalla Palestina*, in "Unione" 2 (1924) 7.

⁵⁶ "In America le cose sembrano procedere lentamente e forse senza un grande slancio iniziale: [...] 7 Luglio 1912". AES, Comitato Centrale. Verbali delle adunanze (dal 5 novembre 1911 al 19 marzo 1916). pp. 25-26. "30 Dicembre 1912 le cose sembrano cambiare notevolmente: [...] ora possono occupare uno dei primi posti per zelo e buona riuscita". Ibid., p. 30.

⁵⁷ AGFMA F 350, *Invio statistiche Unioni ex Allieve*. Da Suor Caterina Arrighi a Madre Marina Coppa. 12 Maggio, f. 9.

1920 si contano 255 sezioni e 66.487 exallieve⁵⁸. Nel 25° di fondazione se ne calcolano più di centomila⁵⁹! Dai dati estrapolati da album fotografici delle Federazioni Estere del 1972⁶⁰ si costata la crescita geografica: in America Latina e in Europa l'associazione cresce in modo costante, mentre in Asia⁶¹ e in Africa⁶² ci vorranno molti anni prima che essa inizi.

Le caratteristiche sono comuni: senso di appartenenza, desiderio di condivisione, spirito di solidarietà. Come sottolineava don F. Rinaldi “senza l'azione esterna l'azione delle suore sarebbe incompleta, perché costretta a svolgersi, sempre, nello stesso ambiente”. Le exallieve devono, invece portarla nel mondo, nelle scuole, negli uffici, nelle fabbriche, esse sono “il complemento necessario” delle loro educatrici, “l'anello che le congiunge al resto della società”⁶³: dall'aiuto alle ammalate⁶⁴, alla

⁵⁸ “*In Italia*: Nell'Ispettorìa Monferrino-Ligure sezioni 39, con 10154 socie - nella Lombardo Veneto-Emiliana, n. 26, con 8283 socie - nella Piemontese n. 31, con 8815 socie - nella Novarese n. 15, con 4191 socie - nella Romana n. 19 con 6755 socie - nella Toscana n. 6, con 3675 socie, - nella Sicula n. 20, con 5195. *All'estero*: a) in Europa: Belgio n. 4, con 763 socie - Spagna n. 8, con 2566 socie - Inghilterra u. 2, con 150 socie. b) in Oriente: Terrasanta n. 2, con 540 socie. c) in America: Argentina n. 23, con 6000 socie Brasile, n. 15, con 2100 socie - Centro America n. 3, con 600 socie - Chile n. 6, con 1500 socie - Colombia n. 8, con 1000 socie - Equatore n. 2, con 200 socie - Messico n. 6, con 1000 socie - Perù n. 5, con 900 socie - Stati Uniti n. 2, con 300 socie Patagonia n. 4, con 600 socie - Uruguay e Paraguay n. 9, con 1200 socie”. *II° Congresso internazionale delle Ex-Allieve delle FMA*, in BS XLIV (giugno-luglio 1920) 162.

⁵⁹ AE27, XXV dell'Associazione ExAllieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Libretto commemorativo. 18 giugno 1933.

⁶⁰ Gli Album sono divisi per Ispettorie, canonicamente esistenti nel 1972 (alcuni dati risalgono al 1974). Abbiamo condotto la ricerca su quelli che ci permettevano di risalire alle case e alle Unioni erette entro il 1950. La numerazione è dei quaderni e non vi sono indicazioni di pagine. Le notizie disomogenee, diversificate e non sempre presenti, hanno alcuni dati comuni: nominativo della casa, anno di fondazione, nome della prima direttrice e della prima presidente, data di costituzione dell'Unione. La tipologia delle opere si confonde spesso con quella del 1972. Abbiamo ritenuto quindi opportuno esaminare solo le Unioni che espressamente si potevano ricondurre al periodo preso in esame. ASE.

⁶¹ In India, anche nelle case fondate negli anni '20, l'erezione di Unioni delle Exallieve avviene solo nei primi anni '70. In Giappone le FMA arrivano nel 1929, ma non ho trovato notizie delle Exallieve.

⁶² In terra africana, a parte il nord Africa, Algeria (1893), Tunisia (1895) e Repubblica Democratica del Congo (1926), le FMA arriveranno oltre la seconda metà del 1900.

⁶³ Maria Teresa BENVENUTI, *Prezioso incoraggiamento*, in “Unione” 6 (1924) 21. Si richiama l'intervento di don Filippo Rinaldi durante la seduta ordinaria del Consiglio Direttivo interno del 25 maggio 1924, svoltosi a Torino.

⁶⁴ “In alcune Sezioni si costituirono società di «Mutuo Soccorso» con visite mediche gratuite a domicilio o all'ospedale, in caso di malattia; con sussidi rateali in denaro e soccorsi in generi alimentari, indumenti, calzature, ecc. Come a Torino, così in parecchi centri d'Italia, dell'Europa e delle Americhe le «Mutue» funzionano con rigida regolarità”. AEA-27, *Relazione sullo sviluppo dell'Associazione Internazionale Ex-Allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice e sulle opere compiute dal 1911 al 1920*. Atti del Secondo Congresso Internazionale delle Ex-Allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice. (Torino 20-23 maggio 1920).

manutenzione dei locali⁶⁵ di scuole, laboratori, circoli (in Argentina la Scuola Agricola Femminile a Morón⁶⁶ e la Scuola serale a Bahía Blanca⁶⁷; in Cile l'Accademia Operaia a Santiago per insegnare ricamo, sartoria, canto, lingue nazionale ed estere e contabilità⁶⁸; in Italia il laboratorio quotidiano gratuito di Genova⁶⁹).

Destinatarie sono soprattutto le donne, spose e madri, quindi le famiglie, i malati, gli anziani, i disoccupati. Si organizzano opere di ogni genere per cercare di arrivare a tutti⁷⁰, una “penetrazione delicata e opportuna, nelle famiglie e fuori, che coinvolge la donna del popolo e specialmente la giovanetta; ma anche la contadina, l'operaia, la professionista dell'arte manuale, ... la Buona Massaia”⁷¹.

Per raggiungere tutto e tutti, per trovare mezzi si chiede a chiunque, anche oltre la cerchia delle exallieve. Si formano comitati organizzativi, si allacciano reti a partire dai concittadini⁷², si coinvolgono anche gli industriali⁷³ per favorire il superamento delle contrapposizioni sociali. L'amministrazione municipale sostiene economicamente o offre locali; il parroco, il dottore, il segretario e le insegnanti municipali donano libri e riviste per la biblioteca; i colti suggeriscono titoli adatti; le Congregazioni: le Suore del Cottolengo, le Piccole Suore dei Poveri o le Dame della Divina Provvidenza⁷⁴ assistono i malati; si intessono reti con le associazioni come l'Azione Cattolica, l'Associazione della carità di San Vincenzo, le Dame del Sacro Cuore, l'Opera Pia San Paolo⁷⁵...; specialisti, medici e farmacisti⁷⁶, contadini, cuochi, ... Il

⁶⁵ *Scintille di vita nei nostri istituti*, in “Unione” 3 (1934) 11.

⁶⁶ *Ibid.*, in “Unione” 8 (1936) 31.

⁶⁷ *Ibid.*, in “Unione” 10 (1936) 40.

⁶⁸ *L'opera prediletta*, in “Unione” 11 (1935) 43.

⁶⁹ *Scintille di vita nei nostri istituti*, in “Unione” 7-8-9 (1945) 11-12.

⁷⁰ “Noi dobbiamo aver sete di lavorare, sete di operare, di portare anche fuori di queste mura che ci sono care, un po' di quello spirito salesiano che qui sostiene, vivifica un'immensa schiera di anime”. *Classe magistrale nell'Istituto Nazionale per gli orfani dei maestri*. Da suor Felicina [Fauda] alla Madre. 8 novembre 1914. AGFMA F 350, f. 24.

⁷¹ AE27, *Relazione della Sig.na Turco*. Secondo Convegno Regionale Piemontese, 1921.

⁷² “Dalle persone conosciute, influenti, amate nella città o paese vostro, perché vi aiutino nell'opera intensamente umanitaria, [...] persone buone, pie, volenterose; di buon viso, stimate influenti nella città”. AE27, *Relazione: Educazione Fisica*.

⁷³ “I vostri Oratori, stendono l'opera loro benefica anche alle giovani operaie e gli Industriali sono i primi a ritrarre più direttamente i vantaggi della ginnastica e quindi spetta anche a Loro concorrere all'iniziativa privata [...] – Vantaggi materiali riguardanti la maggior e miglior produzione che è in rapporto diretto con la salute dell'operaia [...] vantaggi morali per quel legame d'affetto e almeno di riconoscenza che verrebbe a stabilirsi tra padrone ed operaia, smorzando quell'astio, quelle contrarietà che sono la sorgente prima degli scioperi, delle sollevazioni, delle ostilità assai frequenti, fra queste due classi, così diverse per posizione sociale”. AEA-27, *Relazione: Educazione fisica*. Primo Congresso regionale Ex Allieve. Torino 3 luglio 1921, p. 5.

⁷⁴ Associazione di donne laiche organizzata da don Luigi Orione (1872-1940) per sostenere le sue opere apostoliche.

⁷⁵ AE27, *Resoconto semestrale morale dell'Unione nell'anno centenario di Maria Ausiliatrice* (1916).

⁷⁶ Negli anni della guerra per rispondere al bisogno di molte ExAllieve si istituirono visite

bene va fatto bene! nella scelta del personale si devono fare riscontri accurati, è il caso della scuola della buona massaia, ma si può estendere a tutte le tipologie di attività⁷⁷.

Mentre le guerre rallentano il cammino delle singole Unioni⁷⁸, in Spagna in alcuni casi si interrompono le attività a motivo della guerra civile. Scaturiscono nuove energie e l'impegno delle exallieve diventa azione: in Salvador, dove l'allora unica Sezione esistente si prodiga in aiuti a uomini e donne carcerati⁷⁹; in Italia, i raduni si fanno sporadici⁸⁰ e la carità si moltiplica a favore dei militari e delle loro famiglie⁸¹.

Dopo ogni guerra si segna una ripresa. Tra tutte, significativa quella di Nizza Monferrato: si svolgono conferenze tenute da don Pietro Ricaldone per rispondere alle "esigenze dei tempi, [...] tendendo alla seria preparazione della donna ai compiti cui questa è chiamata dalla legislazione attuale". Temi: "la missione muliebri nella società odierna" di cui le exallieve si fecero promotrici fra parenti e conoscenti e "l'istruzione sul modo pratico di votare e sui programmi dei singoli partiti". Le elezioni amministrative e quelle politiche dimostrarono l'efficacia della propaganda, soprattutto tra contadini ed operai. "Non a torto si accusò l'Istituto della Madonna di aver determinato la vittoria del partito Democristiano"⁸². Attività diverse per "Unioni" diverse, ma con obiettivi comuni, così come sono comuni in ogni membro la consapevolezza dell'appartenenza e il suo essere "Unione".

4. Organizzazione: struttura, regolamenti e statuti

L'associazione sorge dapprima a livello locale, cercando di raggiungere le exallieve che sono state educate nella casa dove essa è costituita, o di raccogliere quelle che per motivi diversi non abitano nello stesso luogo dove sono state educate dalle FMA. Successivamente si sente la necessità di coordinare le diverse Unioni sparse in tutto il mondo per dare orientamenti comuni e condividere sogni e speranze. Infine, si sente la necessità, man mano che l'associazione cresce, di un coordinamento regionale e successivamente nazionale.

Sin dalle origini, si avverte la necessità di organizzare e di fornire una struttura all'associazione attraverso regolamenti, statuti ed organigrammi, elementi essenziali

mediche gratuite nell'Istituto e una farmacia "con distribuzione gratuita e semi gratuita alle Socie bisognose". AE27.

⁷⁷ "La scelta del personale dev'essere fatta con un certo discernimento; la Maestra di queste Scuole non può essere sempre la prima persona di buona volontà che si presenti". AE27, *Scuola della "Buona Massaia"*. Secondo Convegno Regionale Piemontese, 1921.

⁷⁸ ASE, Comitato Centrale. *Verballi delle adunanze (dal 5 novembre 1911 al 19 marzo 1916)*.

⁷⁹ Cf "Unione" 7 (1932) 27.

⁸⁰ AE-G, *Cronaca. Dal 1944 al 1949*. Cf AGFMA F350, Don Stefano TRIONE, *La donna durante la guerra*. Conferenza (12 settembre 1915), f. 16. AEV, *Relazione dell'anno sociale 1942*.

⁸¹ Cf ASE, Casa "Maria Auxiliadora", Alella - Barcelona, Ispettoria: "Santa Teresa" - Madrid, Spagna.

⁸² L'anno sociale 1945-46 segnò per le ex-allieve della sezione nicese "Madre Elisa" un risveglio di attività. AEN, *Relazione dell'attività delle ex-allieve nell'anno 1945-1946*.

che le permettono di consolidarsi e di svilupparsi. Il testo base dei regolamenti sarà quello redatto a Torino, "lasciando facoltà alle intervenute di disapprovare ciò che non sarebbe stato possibile adottarsi da loro"⁸³. Espressione della volontà di rendere le associate protagoniste, di duttilità alle esigenze del luogo, salvaguardando i principi del carisma salesiano⁸⁴. Talvolta, invece dello statuto torinese, si utilizza quello di un'altra associazione⁸⁵; la stesura o conoscenza viene spesso subordinata ai sacerdoti del luogo per ottenerne una maggiore collaborazione, un sostegno o semplicemente per informazione⁸⁶.

Di Maria Domenica Mazzarello, fino al 1913, non si fa alcuna menzione né nei regolamenti né negli statuti, mentre viene spesso citata e ricordata in altri documenti o in occasione di commemorazioni, conferenze. Di don Bosco, invece, ci sono numerosi richiami e Margherita Bosco viene presentata come modello⁸⁷.

Gli statuti, composti da pochi articoli, dai quali si evincono le caratteristiche delle aderenti e l'organigramma²⁷⁵

ma dell'Associazione⁸⁸, prevedono una forma democratica nella scelta dei membri del consiglio, eletti direttamente dalle associate⁸⁹, comprese consigliere e presidente. Per quest'ultima, però, la direttrice propone dei nomi per far cadere la scelta su una persona capace e vicina alle suore. Il Consiglio direttivo è quasi sempre completamente laico, solo nel primo comitato provvisorio la presidente sarà una FMA⁹⁰. La

⁸³ ASE, *Arquata Scrivia*, [1909]. *Relazione delle riunioni (1a e 2a delle antiche allieve della Presidente M. B. Goggi)*.

⁸⁴ Cf la cronaca della casa di Torino anno 1908. Ancora nel 1920 Madre Eulalia Bosco offre la possibilità di uno *schema di statuto* per le Sezioni locali, che potrà ispirare la formulazione del Regolamento della propria Sezione, o potrà essere accettato quale è. Cf AGFMA F350, *Circolare mensile della Madre alle FMA*, N° 60 (24 giugno 1920), f. 6. Cf *II° Congresso...*, pp. 165-166.

⁸⁵ Archicofradía de M. Auxiliadora a Jerez De La Frontera (Spagna); Il piccolo manuale della Pia Unione a Lorena - externato (Francia).

⁸⁶ Riva di Chieri, TO. ASE, *Relazione di suor Giulia Wildgruber a suor Caterina Arrighi* (1909).

⁸⁷ "Le associate si modelleranno sui preclari esempi di virtù religiose e domestiche lasciate dalla madre del Venerabile Fondatore delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Margherita Bosco". *Oratorio delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Torino. Associazione fra le Antiche Allieve*. Torino, Tipografia Salesiana (B. S.) 1908, art. IV; cf *Oratorio Festivo delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Torino. Associazione fra le Antiche Allieve*. Torino, Tipografia S.A.I.D. 1909, art. VI; *Regolamento. Oratorio festivo Maria Ausiliatrice, Torino. Associazione fra le ExAllieve*. Torino, Tipografia S.A.I.D. "Buona Stampa" 1911, art. VI; *Regolamento. Oratorio Festivo - Maria Ausiliatrice. Incisa Belbo. Associazione fra le Antiche Allieve*. S. Stefano Belbo, Tipografia editrice S. Cristoforo 1911, art. VI; *Statuto. Oratorio Maria Ausiliatrice, Torino. Unione od Associazione fra le ExAllieve*. S. Benigno Canavese, Scuola Tipografica Salesiana 1913, art. VI.

⁸⁸ Presidente, Vice presidente, Cassiera/Tesoriera, Segretaria, Consigliere.

⁸⁹ Ci sono solo alcune eccezioni: il primo comitato provvisorio, quando le Unioni si stanno costituendo, o nel 1913 in cui è la stessa direttrice ad assumere il ruolo di presidenza.

⁹⁰ "L'elezione, ad eccezione della Presidente «che è sempre la Direttrice della Casa» e della Segretaria «che è sempre una suora scelta dalla Direttrice», verrà fatta ogni anno la prima domenica dell'anno civile, a maggioranza di voti, dalle iscritte e presenti". AE27, *Regolamento, Associazione fra le antiche allieve, Oratorio delle Figlie di Maria Ausiliatrice - Torino. (1908)*. "Alla presidente,

direttrice FMA è membro di diritto e la Presidente dovrà confrontarsi e collaborare con lei⁹¹. L'incarico di segretaria e di tesoriera è svolto dalle FMA, ma gradualmente è assunto dalle exallieve.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno una funzione di sostegno nella conduzione delle attività dell'Unione e lavorano dietro le quinte incoraggiando le associate⁹². Sono riconosciute come le “nostre impareggiabili Suore, sempre Maestre⁹³, madri spirituali [...] di tutta una santa attività di lavoro, di carità e di preghiera”⁹⁴.

Il ruolo di presidente, tranne nel primo consiglio e in rare eccezioni, dal 1911 viene sempre ricoperto da una laica: la prima è Felicina Gastini, figlia di Carlo Gastini, il primo presidente degli exallievi di don Bosco. Il coordinamento è sempre affidato alla Direttrice della comunità in cui l'associazione sorge, in seguito sarà incaricata una FMA *Delegata* che ne assume il compito. Spesso tale ruolo sarà ricoperto da insegnanti, presidi, educatrici... Le Superiori offrono indicazioni⁹⁵, coinvolgono in iniziative e sollecitano la diffusione dell'opera o la raccolta di dati e notizie e sostengono le relatrici nella preparazione di relazioni per i convegni.

5. Assistente ecclesiastico

“L'Assistente Ecclesiastico, quale rappresentante dell'Ordinario nella sorveglianza pel retto funzionamento dell'Associazione, avrà il diritto di approvare o annullare

coadiuvata con efficace attività dal suo Consiglio e specialmente dalla Vice Presidente, è raccomandato in modo particolare il bene, il progresso della Sezione, a cui tutte consacreranno, con amore, pensiero ed opera”. Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice. Regolamento Unione ExAllieve. Sezione di Nizza Monferrato (24 aprile 1913), AEN. Ancora nel 1947 *la Direttrice farà una rosa di nomi*. Cf AE27, *Verballi Adunanze di Consiglio. Unione “Maria Ausiliatrice”, Via M. Ausiliatrice, 1 Torino*. 1947-1965.

⁹¹ “Il gruppo delle ExAllieve conviene che abbia un Consiglio, una Presidente, scelta tra le migliori. Cotesti Consigli sono difficilissimi e non conseguono il loro fine se non sono ben fatti. La Presidente sia non solo buona, ma abbia buon senso, voglia bene alle Suore, faccia ciò che la Direttrice vuole. Attente a quelle che hanno spirito liberale; esse non ci farebbero certo buon servizio. Accettiamo tutte tra le ExAllieve, ma nel Consiglio mettiamo quelle dotate di qualità a cui si è accennato. In generale coteste Consigliere se ben guidate divengono col tempo nostro valido aiuto”. AE27, *Brevi e familiari istruzioni alle buone Suore e Direttrici a riguardo delle nostre ExAllieve* [s.d.]. “2° Fra le associate la Presidente compie la missione attribuita dal regolamento; ma nella casa delle Suore essa è soggetta alla Superiora in tutto, poiché la Direttrice deve attendere e disporre in beneficio di tutte le opere alle sue cure affidate senza distinzione e parzialità”. AE27, *Norme per le ex allieve di Torino di don Filippo Rinaldi* (Giugno 1922).

⁹² Cf AGFMA, *Cronologia della preparazione del Convegno Ex Allieve (Torino, 1911), accenno al Convegno di Chieri (1913)*; AGFMA F 350, I° Convegno... 1911. Suor Felicina Fauda, *lettera*, f. 2.

⁹³ AE27, *Relazione: Comunione Mensile*. Secondo Convegno Regionale Piemontese, 1921.

⁹⁴ AE27, *Relazione della Sig.na Turco*. Secondo Convegno Regionale Piemontese, 1921.

⁹⁵ Le circolari sono spesso firmate dalle Ispettrici o dalle direttrici, soprattutto per invitare ad eventi, celebrazioni liturgiche o esercizi spirituali.

qualunque deliberato, tanto delle Riunioni Generali, quanto del Consiglio Direttivo". Nella maggior parte dei casi è un salesiano, il cui compito, più che di controllo, è di direttore spirituale, garante carismatico, punto di riferimento discreto⁹⁶. Primo tra tutti, considerato il *fondatore*, don Filippo Rinaldi. Non *lavora* da solo, lo affiancano figure di grande spessore come i Salesiani don Stefano Trione, don Bartolomeo Fascie, don Felice Cane, don Calogero Gusmano. Si istaurano anche relazioni con gli Ordinari del luogo e con i parroci sia per interessare reti di collaborazione ed averne un supporto, sia per non creare intralcio con le diverse iniziative promosse.

Don Filippo Rinaldi, presente dal 1903 nell'oratorio delle FMA di Torino in qualità di direttore, favorì e diede impulso alle exallieve nella città e successivamente sostenne fondazioni in altri luoghi, presenziando anche agli incontri. Il primo gruppo ebbe origine dalle stesse Figlie di Maria che egli aveva seguito negli anni all'oratorio e alle quali aveva chiesto di coinvolgere le compagne che avevano ormai terminato la frequenza. Le exallieve dovevano essere la "lunga mano" delle suore per poter penetrare nella società e continuare a seguire da vicino le giovani donne che erano state educate nei loro ambienti.

Dal 1911 don Rinaldi promosse convegni, di cui organizzava l'impostazione, indicava le caratteristiche delle relatrici e la tipologia degli incontri. Nel 1921 ideò un organo di stampa che raggiungesse tutte le exallieve nel mondo. Nel 1922 presiedette il Congresso internazionale da cui scaturì il Comitato Centrale, residente a Torino, per coordinare le iniziative a livello mondiale. Per suo suggerimento, come all'Oratorio di Torino, si organizzarono all'interno dell'associazione scuole di cultura e di religione, l'associazione di Mutuo soccorso⁹⁷. La festa dell'Epifania viene indicata come la festa delle exallieve e la devozione al Sacro Cuore riceve un posto speciale.

Si evince una sua presenza discreta, di sostegno, di incoraggiamento, di direzione da dietro le quinte. Le vere protagoniste appaiono sempre le exallieve, sostenute e incoraggiate dalle FMA.

Ancora in qualità di Rettor Maggiore, don Rinaldi, nel 1926 a Valsalice, evidenziava agli ispettori e ai direttori salesiani che l'essenza dell'associazione degli exallievi è quella di continuare nel tempo a seguire gli alunni educati nelle case salesiane, "è opera di perseveranza; con essa vogliamo richiamarli se sono fuorviati, affinché non vi sia nel mondo chi, educato da noi, abbia idee contrarie alle nostre [...] questa perseveranza sarà la nostra gloria più grande e la cosa più importante per l'opera nostra"⁹⁸.

⁹⁶ Al sacerdote sarà richiesto di dare orientamenti formativi, tenere conferenze, confessare, celebrare l'Eucaristia, e accompagnare spiritualmente le giovani donne, spose e mamme. I Salesiani coinvolti sono spesso direttori, ispettori o, a Torino, membri del Consiglio generale.

⁹⁷ Il Mutuo soccorso nasce originariamente come associazione, tra le tante volute da don Rinaldi a carattere sociale, per assistere e sostenere le exallieve bisognose di cure mediche o di sostegno durante la maternità.

⁹⁸ Eugenio VALENTINI, *Don Rinaldi maestro...*, pp. 106-108.

6. Convegni

Modo pratico di trasmettere le “linee guida” dei regolamenti/statuti sono i Convegni, orientamento nell’apostolato delle Sezioni che diventano Unioni. Il primo è promosso nel 1911 dalle *Unioni* di Torino, Nizza Monferrato, Giaveno e Chieri⁹⁹. Alcune exallieve si costituiscono in *Comitato promotore*¹⁰⁰ e chiedono a madre Caterina Daghero, già sostenitrice dell’Associazione¹⁰¹, di potersi riunire per condividere il bene ricevuto con altre exallieve¹⁰². La risposta non si fa attendere e circa 700 donne di ogni ceto e condizione aderiscono e partecipano all’evento torinese¹⁰³.

I temi trattati esprimono il desiderio di consolidamento: “Modo pratico di istituire le Associazioni delle exallieve e lo spirito caratteristico”¹⁰⁴; “Modo di diffondere nella famiglia e nella società lo spirito benefico di D. Bosco, specialmente per la educazione ed assistenza religiosa, civile, economico-sociale della gioventù”¹⁰⁵. Le relatrici sono le stesse exallieve indirizzate e guidate sia dalle FMA sia dai superiori salesiani¹⁰⁶. Al termine di ogni trattazione sono chiamate ad esprimere impegni concreti, *voti*. Ognuna interviene liberamente nel dialogo e attraverso una scheda¹⁰⁷ sulla quale annota le proprie osservazioni¹⁰⁸. L’entusiasmo e la coscienza di qualcosa

⁹⁹ *Il Primo Convegno delle ex-allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Torino, 23-25 Settembre*, in BS XXXV (novembre 1911) 326.

¹⁰⁰ Felicina Gastini, Rosa Emanuel-Savio, Prof.a Maria Chiora, Giovannina Lanfranchi-Buzetti, Emma Caviglione-Coppa dell’Associazione di Torino – Rosina Asinari-Garbarino, Zolmira-Merlino-Vola, Maria Bolla-Rizzo dell’Associazione di Nizza Monferrato. – Matilde Fasano-Masera, Rina Molina-Mossotto dell’Associazione di Chieri. – Maria Fasella, Angiolina Giaccone dell’Associazione di Giaveno. In “L’Eco delle ExAllieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice” numero unico (1911).

¹⁰¹ Madre Caterina Daghero esortava, infatti, “le ExAllieve degli Oratori festivi, degli Educandi, delle Scuole popolari e di lavoro, dei Pensionati e Convitti operai a riunirsi, a quando a quando, intorno alle loro antiche Superiori, Maestre ed Assistenti per dare poi vita a familiari e stabili Unioni di ExAllieve”. In “L’Eco...” (1911).

¹⁰² Cf “L’Eco...”; *Un convegno delle Ex-allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, BS XXXV (settembre 1911) 278.

¹⁰³ “Una densa folla femminile - giovani piene di vita e donne mature, dotte insegnanti ed umili lavoratrici, signore aristocratiche e semplici popolarie”. *I° Convegno fra le ex-Allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice* (Torino, 23-24-25 Settembre 1911), p. 326.

¹⁰⁴ Matilde FASANO MASERA [dell’Unione di Chieri], *Modo pratico di istituire le Associazioni delle ExAllieve e loro spirito caratteristico. I° Convegno...* 1911. ASE, *I° Convegno...* 1911, p. 327.

¹⁰⁵ La relazione è tenuta dalla professoressa Lucia Babini di Lugo. Cf ASE, *I° Convegno...* 1911, pp. 328-329. Ida BARBERIS, *Appunti. I° Convegno...* 1911.

¹⁰⁶ AGFMA, *Informazioni per convegno - relatrici*. Da suor Caterina Arrighi a Madre Marina Coppa (6 settembre 1911). *Informazioni per convegno - relatrici*. Da suor Giuseppina Guglielminotti a Madre Marina Coppa (7 settembre 1911). *Informazioni per convegno*. Da suor Felicina Fauda a Madre Marina Coppa (14 settembre 1911).

¹⁰⁷ ASE, *Modificazioni alle conclusioni del secondo tema, I° Convegno...* 1911, pp. 326-331.

¹⁰⁸ Cf *I° Convegno...* 1911, p. 326.

di peculiare emerge già nella progettazione: *il nostro Convegno sarà un avvenimento grande anche di fronte alla storia del movimento femminile*¹⁰⁹.

Si cerca di ricostruire il clima respirato negli ambienti educativi: attraverso l'accademia, il teatro, la preghiera, le celebrazioni eucaristiche, i mottetti...

Due le proposte che daranno nuovo impulso all'associazione: *costituire un Comitato centrale promotore, con sede a Torino* e ipotizzare un periodico per raggiungerle. Mentre la prima proposta andrà in porto, per la seconda bisognerà attendere ancora accontentandosi di appoggiarsi a riviste salesiane¹¹⁰. A distanza di alcuni anni a Chieri si realizza un altro convegno a carattere regionale. Nel 1914 se ne organizzano uno a Nizza ed uno a Catania, poi si susseguono altri regionali e locali, a ritmo frenetico, perché da essi le exallieve si formano, traggono orientamenti e decisioni per il funzionamento dell'associazione¹¹¹.

7. La conservazione e diffusione della memoria: gli archivi e la stampa

Grande valore viene attribuito alla raccolta dei dati e alla conservazione del materiale documentario. Già nel 1911 con un censimento si richiedono dati in tutte le case FMA; nel 1912 *brevi e frequenti relazioni* giungono alla sede centrale¹¹². Lo scopo? Diffondere notizie, tenere unita l'associazione, conservare lo spirito di don Bosco, custodire i dati. Questi ultimi vengono sempre esigiti e sin dalle origini si individua la garante nella Direttrice o nella sua delegata¹¹³. Si auspica la

¹⁰⁹ "Non mai forse avvenne fatto simile per nessun Istituto religioso, per nessuna delle molteplici e svariate istituzioni educative femminili sparse per il mondo. Vi furono delle adunanze e feste parziali di ExAllieve di questo o quel Collegio: nessuna di carattere così generale". "L'Eco..."

¹¹⁰ "La proposta, brillantemente sostenuta dalla segretaria sig.ra Allatere, di fondare un giornale delle ExAllieve, che divenga l'organo della nuova Associazione, e serva a tenerle unite nel mondo e a conservare in loro lo spirito di D. Bosco. La proposta si concreta col deliberare di chiedere soltanto alcune pagine alla direzione del «D. Bosco» di Milano, avendo già quest'egregio periodico lo scopo precipuo di diffondere la conoscenza e la pratica del sistema educativo di D. Bosco". *I° Convegno...*, 1911, p. 328.

¹¹¹ Il primo a carattere nazionale si svolge a Torino dal 23 al 25 settembre 1911. Altri si susseguiranno assumendo di volta in volta carattere locale o regionale. Il primo congresso internazionale era previsto a Torino, 20-22 maggio 1915.

¹¹² Cf AE27, *Comitato Centrale direttivo. Formazione. Nomina di Consigliere e Delegate regionali; primi lavori del Comitato; sollecitazione a costituire l'Associazione; disponibilità di aiuto; richiesta relazione sulla vita dell'Associazione* (10 aprile 1912).

¹¹³ "Da Lei, Rev.da sig.ra Direttrice attendiamo entro il corrente mese una Relazione breve, chiara e documentata sul passato della sua Associazione: cioè la data della istituzione, il numero attuale delle iscritte, quante adunanze mensili o annuali si fanno, quale opere particolari di pietà e di assistenza morale ed economica si promossero per le associate, per le giovanette dell'oratorio o pei bisogni della città o del paese; i nomi della Presidente e del Consiglio, come si provvedono i mezzi per le spese e che cosa si pensa di fare per il corrente anno. Nel caso non si fosse potuto fondare l'Associazione voglia esporci le difficoltà materiali o morali, quando e come spera di poterle superare e se Le occorre l'aiuto del Comitato centrale o della Delegata regionale". AE27, *Comitato Centrale direttivo. Formazione...* 1912.

costituzione di un archivio apposito per la raccolta dei documenti a livello locale e centrale¹¹⁴.

Per raggiungere il massimo coinvolgimento delle associate si scelgono strategie diverse, inizialmente a carattere prevalentemente circoscritto per una diffusione più interna, come il *Bollettino salesiano*¹¹⁵; il giornale degli exallievi *Federazione*, le pubblicazioni di singole sezioni¹¹⁶, i numeri unici in occasione di eventi o convegni¹¹⁷, i cenni biografici di exallieve che si sono distinte, i giornali locali per *uscire* dal mondo salesiano. Le exallieve sono sollecitate ad offrire il loro contributo anche fuori del contesto associativo attraverso, soprattutto, le riviste di carattere catechistico o pedagogico¹¹⁸. Questa necessità di documentare e diffondere notizie

¹¹⁴ “Il Comitato centrale [...] m’incarica di pregarla a volere inviare il numero delle ex allieve iscritte alla sezione da lei dipendente e, se possibile il rispettivo indirizzo. La prega inoltre d’inviare copia del loro particolare regolamento, copia delle circolari spedite di comunicati, di resoconti feste celebrate, ecc. perché venne stabilito di conservare tali atti in archivio appositamente preparato”. AE27, *Lettera alla Delegata dell’Unione Ex Allieve di Trieste* (29 gennaio 1914). “In preparazione del Convegno internazionale del 1915, preghiamo inoltre di mandarci almeno pel 15 del mese di maggio: a) notizie precise sullo svolgimento delle varie Sezioni esistenti al 1° settembre 1912 e di quelle costituite in seguito”. AE27, *Relazione del Comitato Centrale* (23 aprile 1914).

¹¹⁵ “L’Organo ufficiale dell’Associazione sarà il Bollettino Salesiano; ma almeno una volta all’anno la Presidenza generale invierà a tutte le aggregate una circolare, in cui darà breve resoconto dell’operato e comunicherà quelle istruzioni e raccomandazioni che crederà opportune pel miglior andamento e per lo sviluppo operativo dell’Associazione”. AGFMA, Don Stefano Trione, *Bozza di circolare: annuncio della costituzione in Torino dell’Unione delle antiche Allieve delle FMA* (24 maggio 1908). Le direttrici sono, inoltre, invitate a spedire a Madre Eulalia Bosco copia di qualsiasi giornale locale parli delle attività o degli eventi che si svolgono nelle singole opere e una copia direttamente a don Angelo Amadei per la pubblicazione sul Bollettino Salesiano. AGFMA, *Promemoria alle Ispettrici per le Direttrici nell’occasione dei SS. Esercizi*.

¹¹⁶ “Sarebbe desiderabile che la nostra Associazione potesse spandere questo fervore di vita in stampa propria, come già fanno regolarmente le nostre sorelle dell’Argentina col Centenario de Maria Auxiliadora e del venerabile Don Bosco, rivista bimensile vivace e nutrita, e quelle dei Piani di Vallecrosia (P. Maurizio) col Filo d’oro; ma i mezzi finanziari non permisero finora un più largo sviluppo a questa forma di propaganda. Avremo pagine, invece, sul Bollettino Salesiano, su Don Bosco, su Federazione, su alcuni quotidiani della Società Editrice Italiana, su altri periodici, quali La Prensa, El Pueblo di Buenos Aires, il Cristoforo Colombo di Rosario, il Santa Cruz di San Paolo, l’Adoption di Nice Maritime, il Times Catholic di Londra, il Fides di Livorno, l’Ancora di Acqui, ecc., con saggia opera di penetrazione anche in quotidiani e periodici di sentire cristiano”. AE27, *Atti del Secondo Congresso Internazionale... 1920*.

¹¹⁷ AGFMA F 350, *Comitato Centrale direttivo. Notifica della formazione alle Direttrici delle FMA e alle loro ExAllieve*. [s.d.], f. 31. “I Convegni di Catania, Chieri, Novara, Buenos Aires, Rosario, Mendoza, Montevideo, S. Paolo e México raccolsero le loro memorie in Numeri Unici, che sono punti d’oro nella vita della nostra Associazione”. AE27 *Atti del Secondo Congresso Internazionale... 1920*. Cf AGFMA F 350, *Circolare mensile della Madre* (24 Maggio 1920), f. 5.

¹¹⁸ AE27, *Atti del Secondo Congresso Internazionale... 1920*. “Le naturali difficoltà, che il Rev. Sig. Arciprete di Diano vorrebbe sciolte, con la fondazione di un Periodico Catechistico, da stamparsi qui a Nizza, centri di Coltura Religiosa, e diramarsi in tutte le Sezioni di Ex Allieve. Il Sig. D. Rinaldi, fa notare che «L’Unione» Periodico trimestrale delle Ex Allieve, col tempo risponderà

si sviluppa nel tempo con situazioni alterne in base alle disponibilità, ai periodi storico/politici, ...¹¹⁹.

La pubblicazione di un periodico che unisse tutti i gruppi delle exallieve sparsi nel mondo, sorge dalla necessità di avere un organo di stampa autonomo e capillare¹²⁰. Un numero unico, "*L'Eco delle ExAllieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice*", era uscito in occasione del convegno del 1911 a Torino, ma fu un episodio estemporaneo. Successivamente si utilizzarono alcune riviste dei Salesiani. Il periodico "*Federazione*", usato per le comunicazioni dell'associazione exallieve, viene sostituito nel 1920 dalla "*Rivista dei Giovani*", come organo del Comitato Centrale Exallievi. Questa pubblicazione non raggiunge tutte le case delle FMA, non può quindi costituire il mezzo di cui il Consiglio Direttivo può servirsi per animare le diverse Sezioni. Diventa necessario uno strumento proprio: "Per ora si può iniziare un semplice foglio di comunicazioni, che porterà le disposizioni, i pensieri, i deliberati del Consiglio. Sarà un foglietto semplice, di quattro pagine, senza pretese letterarie". L'idea viene approvata all'unanimità e dopo una breve discussione don Rinaldi suggerisce il titolo della testata: "UNIONE" organo del Comitato Centrale delle exallieve¹²¹. Si decide, inoltre, che della redazione si occupi ufficialmente una suora di Nizza, incaricata dalle superiori; il Consiglio le manderà le notizie raccolte anche dalle altre Sezioni. Le spese saranno sostenute dalle case o dalle sezioni exallieve che si avvarranno del periodico¹²².

Don Luigi Rinaldi, don Ferdinando Maccono, don Angelo Amadei e don Felice Giulio Cane sono coinvolti nella riflessione su "un Periodico per le Figlie di Maria Ausiliatrice la cui indole sia quella di: Unire le forze interne ed esterne delle F.F. di M. Ausil. Per la formazione delle donne specialm. del popolo"¹²³.

anche a questo bisogno, e intanto propone al Comitato del Circolo M. Elisa, nelle Adunanze del prossimo anno, di trattare anche questa proposta, e studiarne la possibile attuazione". AE27, *Relazione*. Convegno regionale Monferrino - Ligure. 11 agosto 1921.

¹¹⁹ "Una delle socie presentò un periodico «La Exalumna Tica» [Piccolina] chiedendo di accettarlo come organo di propaganda del Centro e tutte accettarono. Il 3 agosto [1941] la Direttrice, suor Eugenia Quaglia, comunicò alle socie che avevano compiuto tutte le pratiche [...] invitava tutte le ExA che avrebbero dato la loro collaborazione, inviando articoli propri o riproduzioni di narrazioni storiche; temi adatti per ogni mese, barzellette, ... però sempre sotto il controllo della suora incaricata. Ci si accordò per raccogliere un contributo volontario per coprire i costi dell'edizione". ASE, *Casa: Collegio "Maria Auxiliadora", San José - Costa Rica*.

¹²⁰ "Era pronto anche il titolo, ma bisognerà aspettare il 1920 prima di vedere la pubblicazione del periodico: *Vita nuova - periodico per la donna italiana*". Don Filippo Rinaldi [?], *Appunti, indole del periodico* (2 Agosto 1909), fotocopia del manoscritto. L'originale in ASC 955, Rinaldi f. 252.

¹²¹ "Quanto al titolo da dare alla pubblicazione, la signorina Benvenuti, che redige scrupolosamente il verbale delle riunioni di Consiglio Direttivo della Federazione Internazionale delle ExAllieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice, scrive: «Lo si voleva bello, significativo, sonoro, poetico. Molte furono le proposte. Don Rinaldi, sorridente e buono, lasciò discutere e poi propose il suo, semplicissimo, secondo il suo stile, ma che voleva dire tutto: UNIONE»; cf "Unione" 5 (1921) 28.

¹²² AE27, Consiglio Direttivo Internazionale ExAllieve, *Verbale dell'Adunanza* (24 aprile 1921).

¹²³ "Sia una *palestra* alle maestre per esercitarsi a trattare argom[enti] sociali per educare chi

8. L'Azione Cattolica

Una menzione speciale merita la collaborazione con l'Azione Cattolica¹²⁴, che si attua per rispondere ad un desiderio del Papa¹²⁵, e si intesse di relazioni personali: Armida Barelli, la *Sorella Maggiore*¹²⁶ ha un forte legame di riconoscenza¹²⁷ nei confronti di madre Elisa Roncallo¹²⁸, tanto da esprimere pubblicamente la sua gratitudine su *Squilli di Risurrezione*¹²⁹.

Mons. Cavagna nella prefazione di una biografia di Maria Mazzarello per la Gioventù femminile di Azione Cattolica sostiene che le giovani educate negli ambienti

legge e formare chi scrive". "Deve segnare l'indirizzo che oggi deve seguire una donna influente (moral[m]ente) intell[ettualmente] mater[ialmente] per esercitare un apostolato di educazione cristiano-sociale in mezzo alle figlie del popolo". Come attuare tale concetto nel programma del periodico: l'indirizzo del periodico sia conservato o dall'art[icolo] di fondo e dal complesso delle rubriche. [...] Articolo d'indirizzo; Medaglioni moderni di donne d'azione; Economia domestica; Lavori femminili; Cronaca del movimento femminile sociale internazionale; Varietà; Legislazione del lavoro delle donne; Rivista delle riviste con generi; Igiene del lavoro; [in un altro foglio, forse scritto da don Rinaldi, si aggiungono due punti: 10° Opportunamente esporre quei punti di dottrina cristiana che dissipano gli errori più in vista; 11° Notizie di Collegi, degli Oratori, ExAllieve, ecc.]. Don Filippo Rinaldi [?], *Appunti...*, 1909.

¹²⁴ Cf AEV, Una tesserata, *Primo tesseramento dell'Associazione G. F. di A.C. "Auxilium" di Porta Colline*, in "Il tempio della Vittoria al Cuore di Gesù e le opere del Beato don Bosco Livorno (Toscana)", 7 (Luglio 1933) 4.

¹²⁵ "Le ExAllieve, preparate e guidate dalle loro Suore, furono le prime a prender posto nelle file dell'Unione Donne Cattoliche Italiane e della Gioventù Femminile Cattolica Italiana, «i due gloriosi battaglioni della rinnovazione cristiana». Numerosissimi sono i Circoli Giovanili che hanno a Presidente o Vice-presidente, nostre compagne di educazione; a cento a cento le valorose che, nei corsi di propaganda, mettono a disposizione della buona causa tempo, coltura, energie e coraggio cristiano". III - opere di assistenza morale-sociale. AE27, *Relazione sullo sviluppo...* Atti del Secondo Congresso Internazionale..., 1920.

¹²⁶ Su Armida Barelli (1882-1952) cf Maria STICCO, *Una donna tra due secoli*. Milano, Edizioni Opera della Regalità 1983.

¹²⁷ È stata trascritta nella cronaca della casa di Nizza Monferrato una lettera di Armida Barelli, inviata in occasione della Giornata dell'ExAllieva (28 settembre 1930), datata Milano, 22 settembre 1930. Ella sottolinea la collaborazione che si è creata tra l'Azione Cattolica ed in particolar modo la Gioventù Femminile Cattolica Italiana, e le allieve non solo della casa di Nizza, ma anche nelle altre città italiane. AEN, *Cronaca Exallieve 1929-1930*. Il 23 novembre [1930]. Al termine delle "Giornate di studio dell'A.C." svoltesi ad Acqui, a cui avevano partecipato anche un gruppo di exallieve accompagnate dalle suore, Armida Barelli si reca a Nizza e dialoga con le educande e le exallieve, e fa memoria di madre Elisa Roncallo, nella quale trovò "la prima comprensione e primo incoraggiamento per la G.F.C.I.". AEN, *Cronaca, Anno 1929-1930*.

¹²⁸ Su madre Elisa Roncallo (1856-1919) cf Giuseppina MAINETTI, *Madre Elisa Roncallo, fra le prime discepoli di S. Giovanni Bosco*. Torino, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice 1946.

¹²⁹ A Nizza il circolo interno è formato da "66 Effettive, da 70 Aspiranti e da 18 beniamine. Le effettive fanno tutte le scuole Magistrali e saranno un giorno le insegnanti di molti paesi e, lo speriamo, le dirigenti dei nostri Circoli". AEN La Sorella maggiore [Armida BARELLI], *Tra sorelle*, in "Squilli di Risurrezione" 43 (7 Dicembre 1930) 1. Settimanale per le socie della Gioventù Femminile Cattolica Italiana. *Nella luce di un giubileo d'argento...*, pp. 15-16.

salesiani non hanno difficoltà ad identificarsi con i principi dell'Azione Cattolica, tanto che viene spontaneo chiedersi, *in certi momenti, se leggono la vita di Suor Maria Mazzarello o quella di una socia della gioventù femminile*¹³⁰!

Talvolta la doppia presenza diventa un ostacolo, ma questo, almeno all'inizio, non sembra creare conflitti. In certe circostanze la direttrice stessa presenza alle riunioni di Azione Cattolica, assentandosi da quelle delle exallieve¹³¹. L'Unione sostiene gli impegni parrocchiali o dell'associazionismo, non ne prende il posto né li scavalca, ma facilita¹³² e incoraggia la partecipazione¹³³.

9. L'Oratorio

È esplicito anche il carattere confessionale e formativo dell'associazione, che si concretizza in conferenze, momenti di preghiera, vita sacramentale, istruzione politica, educazione sanitaria. Lo spirito di don Bosco e il carisma di madre Mazzarello, modello di vita apostolica, vengono assorbiti per osmosi a contatto con le suore e trasmessi a loro volta in famiglia e nella società fino ai confini della terra attraverso il sostegno alle missioni. Le missioni sono da sempre un aspetto caratteristico dell'Istituto a partire dai Fondatori e portate avanti nel tempo da SDB e FMA. Anche le ExAllieve sostengono le missioni organizzando convegni e conferenze ed escogitando diverse iniziative per raccogliere fondi. Tale forma di solidarietà è considerata tra le priorità dell'associazione tanto da comparire ufficialmente anche nello schema di statuto: "Sostenere le iniziative collettive a beneficio delle opere e missioni Salesiane e delle Figlie di Maria Ausiliatrice". Si coglie anche l'occasione di legare il nome di alcune educatrici, care alle ExAllieve, alle borse Missionarie istituite per aiutare le *missionariette*. Sostegno che si rafforza soprattutto in occasione dell'Anno Giubilare delle Missioni Salesiane¹³⁴.

¹³⁰ Mons. Cavagna cura la prefazione della biografia di madre Mazzarello di suor Giuseppina Mainetti. *Tra le Figlie di Maria Ausiliatrice*, in BS LVII (luglio 1933) 212.

¹³¹ Cf AE27, *Verballi dell'Unione ExAlunne della Scuola "Maria Ausiliatrice"*, Via Maria Ausiliatrice, 1 Torino. 1940-1947.

¹³² "Dopo alcuni chiarimenti dati dalla Sig.na Rinetti sul carattere dell'unione che non deve togliere le ExAllieve dal campo dell'attività scelto da ognuna o nell'Azione Cattolica o nella scuola o in altre forme di apostolato". AE27, *Riunione Consiglio - Sabato 6 Marzo 1948. Verballi Adunanze di Consiglio*. Unione "Maria Ausiliatrice", Via M. Ausiliatrice, 1 Torino. 1947-1965. "Ama l'Azione Cattolica, lavora fervidamente in essa nella tua Parrocchia, nell'ambiente in cui vivi e sarai sicura di compiere in te il desiderio di San Giovanni Bosco". Unione delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Sezione "Madre Mazzarello" via Bonvesin de la Riva, 12 Milano. AEN, "*Immaginetta religiosa*".

¹³³ AEN, *Cronaca ExA 1929-1930*.

¹³⁴ AGFMA F 350, *Pro emigranti Italiani all'Estero*, f. 4. In "La Torre di S. Stefano Belbo" [Giornale quotidiano] 1913. AE27 Piero GRIBAUDI, *Come attivare un'efficace propaganda a vantaggio delle Missioni Salesiane*, in Convegno d'azione salesiana (Torino, 30 aprile 1922). *Atti del Secondo Congresso Internazionale... 1920*.

La casa, la famiglia e la comunità sono elementi fondamentali nel carisma salesiano e lo sono anche per le exallieve. Da subito il luogo di riunione è la cappella, la sala dell'oratorio, l'aula scolastica, il laboratorio, il teatro, la palestra... questo per facilitare l'incontro tra le exallieve e per mantenere i legami con l'ambiente e tra le persone e perché segno dell'educazione integrale ricevuta da conservare e da trasmettere alle nuove generazioni¹³⁵. Unica eccezione la biblioteca: per invogliare la lettura di testi formativi si cerca un ambiente esterno che non urti la sensibilità di chi è lontano dalla Chiesa¹³⁶.

Luogo significativo è soprattutto l'oratorio, da cui sorge l'Associazione¹³⁷: il consiglio direttivo (non quello promotore) è nominato dalla Direttrice dell'oratorio, il fine speciale della associazione è *tener desta la memoria degli anni passati nell'oratorio*¹³⁸. L'assistente ecclesiastico *sarà di regola il Direttore dell'oratorio* delle FMA¹³⁹. L'oratorio è anche il luogo naturale a cui i superiori salesiani e molti parroci anche diocesani, richiamano l'attenzione delle exallieve per una collaborazione educativa¹⁴⁰, che completa le diverse attività portate avanti dalle FMA¹⁴¹. Le exallieve sono invitate a mandarne le figlie, a sollecitarne la partecipazione ed aiutare in tutti i modi il suo sviluppo.

Ancora nel 1930 nella sua lettera annuale don Rinaldi scrive: "Non c'è via di scampo: bisogna attirare la gioventù colla dottrina cristiana e alla Chiesa con l'Opera degli Oratori festivi. Vorrei che la mia voce accorata giungesse all'orecchio di tutti i miei Confratelli, dei nostri cari Exallievi, dei nostri buoni Cooperatori e amici per gridar loro: - Oratori, Oratori, Oratori!"¹⁴².

¹³⁵ Anche le mete delle gite sono mezzo per mantenere vivo il carisma: Valsalice, Mornese, Castelnuovo Don Bosco, Capriglio, le camerette di don Bosco, luoghi salesiani piuttosto che santuari mariani per le regioni lontane dal Piemonte.

¹³⁶ Cf AE27, *Relazione: Della "Buona Stampa"*. Secondo Convegno Regionale Piemontese, 1921; AGFMA F 350, *L'amico della gioventù. Invio numeri saggio* (1 dicembre 1912), f. 4.

¹³⁷ Da un gruppo di antiche allieve dell'Oratorio festivo, diretto dalle Figlie di M. Ausiliatrice nascerà l'Associazione. Il nome dell'associazione varia da *Unione Exallieve dell'Oratorio*, nel 1908, a *Oratorio festivo Maria Ausiliatrice Torino Associazione fra le Antiche Allieve*, nel 1909. ASE.

¹³⁸ "Incoraggiandosi vicendevolmente a perseverare ne' buoni principii, anche nella condizione di donna di famiglia". ASE, *Regolamento... 1908*, art. II.

¹³⁹ *Regolamento... 1908*, art. XIV. *Regolamento. Associazione fra Antiche Allieve, Oratorio Festivo Maria Ausiliatrice - Torino* (1909), art. XVII. ASE, *Regolamento. Associazione fra le Ex-Allieve, Oratorio Festivo Maria Ausiliatrice - Torino* (1911), art. XIII.

¹⁴⁰ ASE, *Serralunga di Alba. Relazione sulla fondazione dell'Unione*. 1909. ASE, Bronte. *Relazione dell'Associazione antiche alunne 2-3- raduno*. 1909.

¹⁴¹ Le allieve della Scuola, che non conoscono l'Oratorio, vengono invitate a frequentarlo. AE27, *II Convegno Regionale... Relazione: Scuola della "Buona Massaia"*.

¹⁴² A. FANTOZZI, *Un uomo...*, p. 201.

10. “Unione” che favorisce la comunione

Luoghi differenti, incontri con associazioni diverse, ma con una medesima finalità: un'intensa ricerca della partecipazione sempre più attiva. Tutti elementi questi che nelle “Unioni” fanno da filo conduttore al desiderio di una missione comune, di un apostolato sociale e cristiano che aiuti il cammino dei singoli verso una sempre maggiore consapevolezza di appartenere ad una associazione, riconosciuta sia dalla propria collettività, sia dall'Istituto delle FMA.

Dalla documentazione disponibile si evince l'impegno di rispondere in modo concreto ai bisogni dei tempi, con una certa originalità, senza spingersi però in una riflessione più rischiosa e critica riguardo alla coscienza femminile nella società contemporanea, che non rientrava nella visione salesiana. Operando soprattutto tra le fasce popolari e medie, le ex allieve rispondevano alle necessità materiali e spirituali delle giovani più povere ed emarginate. Si impegnavano nel Mutuo soccorso, nelle scuole popolari, nella ricerca di un posto di lavoro; alcune erano attente alle opportunità che i nuovi tempi offrivano alla donna nella partecipare all'azione sociale e politica del territorio di appartenenza. L'associazione alimentava il desiderio di sentirsi collegate sia nelle linee orientative del carisma salesiano, inserito nei diversi contesti anche religiosi, sia nella realtà civile, sia, con il passare del tempo, con altri movimenti ed associazioni di carattere religioso.

L'abbondanza di materiale ricco anche di minuti dettagli, la collocazione degli archivi locali nelle diverse aree geografiche, la frammentarietà delle informazioni, hanno permesso una riflessione che apre gli orizzonti a nuovi sviluppi e che potranno mettere in luce ed approfondire ciò che si è appena abbozzato.